

Data Stampa 3022-Data Stampa 3022

Data Stampa 3022-Data Stampa 3022

L'estate mette il turbo: con il grande caldo vola la montagna Garda di nuovo tedesco

Alberghi pieni e prospettive incoraggianti fino all'autunno
Crescono i mercati europei, il last minute sostiene il capoluogo

*Si rafforzano
le presenze anche da
Regno Unito e Francia
Americani in calo*

*Visit Brescia accoglie
firme internazionali per
raccontare il territorio
a milioni di lettori*

LA STAGIONE

MARCO TEDOLDI

m.tedoldi@gioraledibrescia.it

■ L'estate bresciana cambia passo. Il grande caldo spinge sempre più turisti verso la montagna, che si avvia verso una delle stagioni migliori di sempre, mentre sul Garda tornano a crescere le presenze tedesche. Gli alberghi registrano ottimi livelli di occupazione, anche se bar e ristoranti risentono delle ore più afose. In città, invece, si consolida la tendenza delle prenotazioni all'ultimo momento: le camere si riempiono e Brescia continua ad attirare chi la sceglie per un fine settimana o come tappa tra lago, Franciacorta e montagne.

Oltre la crisi. A pochi giorni da agosto il bilancio degli operatori è dunque positivo e, soprattutto, accompagnato da un cauto ottimismo per i prossimi mesi. «I numeri sono buoni e lo sono anche le prospettive fino a settembre e ottobre», sintetizza il presidente di Federberghi Brescia, Alessandro Fantini, guardando a una sta-

gione che, all'inizio dell'anno, non appariva così scontata, complici le tensioni internazionali e i timori legati ai conflitti in Ucraina e Medio Oriente. Alla prova dei fatti, però, il mercato europeo ha retto, anzi appare addirittura in crescita, e il turismo domestico ha scelto più spesso di rimanere in Italia.

Da record. La vera protagonista dell'estate è la montagna. Le ripetute ondate di calore hanno spinto migliaia di vacanzieri verso le quote più alte e le località alpine bresciane stanno vivendo una stagione che gli operatori definiscono senza esitazioni tra le migliori di sempre. Se il caldo dovesse proseguire anche nelle prossime settimane e i temporali di fine estate concedessero una tregua, agosto potrebbe diventare uno dei migliori mai registrati. A fare la differenza sono soprattutto le temperature serali, più sopportabili rispetto alla pianura, oltre alla crescente domanda di passeggiate, escursioni e vacanze nella natura.

Sul Garda, invece, il quadro è più sfumato. Gli alberghi lavorano bene e le prospettive restano solide, ma il grande caldo modifica le abitudini dei visitatori. «La gente resta di più

nelle strutture climatizzate: dopo la piscina o il lago torna in camera e questo penalizza soprattutto bar e ristoranti», osserva Giuseppe Caccamo, presidente di Assohotel Lombardia Orientale. Alle difficoltà dei pubblici esercizi si aggiungono anche i maggiori costi sostenuti dagli alberghi per climatizzare le strutture. Il risultato è una stagione positiva sul fronte delle presenze, ma con ricadute non uniformi sull'intera filiera turistica.

Dal punto di vista dei mercati, il ritorno dei turisti tedeschi rappresenta una delle notizie più incoraggianti. Dopo una primavera altalenante, da metà luglio gli arrivi dalla Germania sono tornati a crescere. Rimangono il primo mercato estero della provincia, affiancati da olandesi e belgi, mentre si rafforzano anche Regno Unito e Francia. Gli americani continuano a esserci, ma risultano meno numerosi rispetto allo scorso anno, un calo che



gli operatori collegano al clima di incertezza internazionale più che alla competitività della destinazione. Anche i dati dell'Osservatorio turistico di Visit Brescia confermano la centralità dei mercati europei: la Germania resta il principale bacino di provenienza, seguita da Regno Unito, Paesi Bassi, Polonia e Francia.

In città. Brescia città continua invece a crescere con caratteristiche proprie. I livelli di occupazione sono in linea con quelli dello scorso anno, ma sempre più camere vengono vendute negli ultimi giorni prima dell'arrivo, rendendo più difficile la programmazione degli alberghi. La quota di occupazione già visibile per agosto si aggira attorno al 50-60%, con margini di crescita legati pro-

prio alle prenotazioni dell'ultimo momento. Chi arriva mostra inoltre una maggiore consapevolezza rispetto al passato, pur restando spesso sorpreso dalla ricchezza monumentale, dalla qualità dell'accoglienza e dalla varietà dell'offerta culturale cittadina.

Promozione. Dietro ai numeri c'è anche un intenso lavoro di promozione internazionale. Nelle ultime settimane Visit Brescia ha ospitato firme del Guardian, del Sunday Times e di alcuni tra i maggiori gruppi editoriali britannici e irlandesi, oltre a giornalisti tedeschi e olandesi specializzati nel turismo outdoor, chiamati a raccontare il Garda, la città, la Franciacorta, il Sebino e la montagna bresciana a milioni di lettori europei. Una strate-

gia che punta a consolidare proprio quei mercati oggi più dinamici e a rafforzare l'immagine della provincia come destinazione completa, capace di unire laghi, cultura, enogastronomia e natura.

Prospettive. Anche le prospettive invitano all'ottimismo. La stagione non sembra destinata a chiudersi con Ferragosto. Le prenotazioni, soprattutto sui laghi, stanno già alimentando settembre e ottobre, mesi sempre più scelti da chi preferisce evitare il picco estivo, trovare prezzi più competitivi e visitare il territorio con maggiore tranquillità. Un processo di destagionalizzazione che vale molto anche per le imprese, perché permette di allungare i periodi di lavoro e offrire occupazione più stabile.



Federalberghi: «Per il Garda sarà una ottima estate»

Agosto, impazza la vacanza. Secondo Federalberghi sono 36,2 milioni gli italiani già partiti o in procinto di partire per il viaggio più atteso dell'anno, pianificato nella maggior parte dei casi con uno o due mesi di anticipo. L'87,6% sceglierà di rimanere nel Belpaese, premiando soprattutto il mese di agosto, che si conferma il mese «re» dell'estate.

Agosto è il periodo di vacanza preferito dal 41,4% degli italiani, contro il 28,8% di chi sceglie luglio e il 24,4% di chi predilige giugno. Nel complesso, l'estate 2026 sembra non tradire le aspettative, nonostante le difficoltà legate all'aumento del costo della vita.

Le prospettive sono positive anche per la provincia di Brescia e per la sua locomotiva turistica, il lago di Garda. «Anche per la provincia di Brescia si prospetta un'ottima estate – dichiara Alessandro Fantini, presidente di Federalberghi Brescia –. La montagna si conferma particolarmente attrattiva per chi cerca temperature più fresche e desidera sfuggire al caldo delle città, mentre le principali località dei nostri laghi si stanno avvicinando al tutto esaurito». Se il

pienone di agosto appare ormai quasi una certezza, c'è ottimismo anche per la parte finale della stagione. «Le prospettive – prosegue Fantini – sono molto positive anche per il prolungamento della stagione nei mesi di settembre e ottobre. È una tendenza ormai consolidata, che rispecchia quanto sta accadendo nel resto d'Italia e consente alle imprese turistiche di distribuire meglio presenze e attività oltre i tradizionali mesi di luglio e agosto».

Se il lago di Garda farà la parte del leone in termini di arrivi e presenze (nel 2025 il Bresciano ha registrato 12,5 milioni di pernottamenti, dei quali 9,1 milioni sul Benaco), cresce anche l'attrattività del capoluogo provinciale. «Anche Brescia città – conclude il presidente di Federalberghi Brescia – viene sempre più scelta come destinazione da visitare consapevolmente, grazie al suo patrimonio storico, culturale ed enogastronomico. Le prenotazioni rimangono tuttavia caratterizzate da una forte componente last minute, elemento che rende più complessa la programmazione per le strutture ricettive, ma che conferma il crescente interesse nei confronti della città».

MEGLIO DEL 2025

Per l'Osservatorio turistico di Visit Brescia, la stagione 2026 è iniziata meglio di quella dello scorso anno. Tra aprile e giugno è stato registrato un tasso medio di occupazione delle strutture ricettive del 75,1%, in crescita del 2% rispetto allo stesso periodo del 2025. Positive anche le prospettive per la seconda parte della stagione. Fino a metà ottobre le prenotazioni finora registrate sul Garda bresciano risultano superiori del 13% rispetto allo scorso anno. Il mese di agosto ha già raggiunto un tasso medio di occupazione del 64%, mentre settembre si attesta al 50%. Confortanti anche i dati del triennio 2023-2025, che evidenziano una crescita del turismo a livello provinciale. Le presenze sono passate da 11.752.562 a 12.513.783, con un incremento di oltre 761 mila pernottamenti (+6,5%), mentre gli arrivi sono saliti da 3.267.628 a 3.515.620, pari a circa 248 mila visitatori in più (+7,6%).

